

Credere, obbedire e pagare (Hera)

di Giorgio Zanniboni

Antefatto - Con grande enfasi amministratori e dirigenti della Holding annunciano la scorsa primavera che gli utenti riceveranno nuove fatture dei servizi, chiare e comprensibili a tutti, e a cadenza precisa. Ma quando arrivano le bollette "meravigliose" la protesta si leva così forte che perfino qualche dirigente DS - quelli che avevano sostenuto che con Hera nasceva una nuova era, tariffe leggere e servizi migliori - alza la voce, vari Sindaci chiedono correzioni, a quel punto i vertici dell'azienda promettono rettifiche.

Poi, in piena estate, piovono a dirotto fatture con importi esorbitanti, le code agli sportelli si allungano e gli utenti si arrabbiano anche per il tempo perso, cresce il disagio per i superstiti fans di Hera.

Ma gli amministratori si danno da fare, vanno in giro a spiegare che, perdiana, si tratta di conguagli definitivi da bollettare, quindi è d'obbligo "credere" alla premiata ditta, che sarebbe il meglio del meglio!

Adesso però, per somma sfortuna di questi geniali membri del C.d.A., stanno arrivando agli utenti altre fatture indecenti e, per sfuggirle, alcuni cittadini mi fermano per strada chiedendo lumi perché, al di là del notevole importo da pagare, che viene messo ben in evidenza, non riescono a capire nulla dei conteggi.

Leggo, e trovo che queste bollette del servizio gas sono super, a cominciare dal numero delle pagine (otto o nove); ma analizzandone solo una per non perdere giornate constato che di superlativo c'è ben altro.

A pagina 2 viene chiaramente spiegato che bisogna "ubbidire", perché se non si è lenti a pagare si applicano gli interessi

moratori, poi scatta l'interruzione del servizio : potenza del monopolio!

Alla pagina seguente, il cliente (che in realtà è utente-suddito) legge la spiegazione delle tante pagine e degli importi che seguiranno : "L'Autorità dell'Energia Elettrica e il Gas ha approvato con delibera n. 249/04 del 29 settembre 2004 le opzioni tariffarie di distribuzione in vigore dal 1° luglio 2003 (annata termica 2003-2004) sulla base di quanto deliberato le tariffe di distribuzione devono essere conguagliate retroattivamente... con competenza dal 1° luglio 2003 al 30 giugno 2004"; "il periodo successivo sarà conguagliato con le prossime fatture" - notate il perentorio "devono".

E' evidente che si vuole indurre gli utenti a "credere" che l'Autorità del settore abbia approvato una delibera generale, valida in tutta Italia, che porta a ragioni e responsabilità non certo dell'azienda.

Non è affatto così in quanto quella delibera per il conguaglio retroattivo riguarda solo Hera e un'altra società, che l'avevano chiesta rivendicando tariffe più alte; dunque la trasparenza comincia a difettare.

Ma c'è ben altro, perché Hera effettua altri due conguagli, intrecciati, senza alcuna spiegazione. Questo, in quanto sarebbe imbarazzante informare che, con delibera n. 196 del 26 settembre 2005, l'Autorità dell'Energia ha ordinato a un gruppo di aziende distributrici di gas di "applicare, con decorrenza dalla prima fatturazione utile... le tariffe di distribuzione... determinate dalla (stessa) Autorità".

Come mai la Holding ha dovuto sottostare a una intimazione dell'organismo di regolazione e controllo?

Semplicemente perché non aveva applicato le tariffe di distribuzione - quota fissa e quote variabili - decise già nel settembre del 2004 dalla Autorità; ciò in quanto meno favorevoli di quelle autonomamente deliberate per la quota fissa che, come ebbi modo di scrivere su questo giornale qualche mese fa, era stata indebitamente elevata e per certi livelli di consumo moltiplicata.

Dunque, riassumendo : le nuove bollette negano agli utenti la dovuta informazione sulle ragioni dei tanti conteggi, intrecciano vari conguagli e si riferi-

scono a un coacervo di date anche per la stessa voce di costo, sembrano fatte apposta per non essere lette o provocare l'emicrania a chi vorrebbe capire.

Per giunta la matassa viene ancor più aggroviata inserendo i costi dell'ultimo periodo di consumo.

Dulcis in fundo, senza alcuna spiegazione è stato aggiunto un nuovo balzello "Quota clienti disagiati".

A prescindere dalla entità dell'importo, molto modesto, si tratta di un fatto estremamente grave perché tale quota non è obbligatoria, è stata decisa da certi Comuni - in Italia pochissimi - quasi sicuramente con delibera di Giunta, senza informare né i Consigli comunali né i cittadini, inoltre con effetto retroattivo.

Gli antichi sovrani inviavano i banditori a informare il popolo, quelli moderni impongono e tacciono.

In sostanza, per le famiglie con reddito minimo viene istituito un Fondo di sostegno per il costo del gas ma il Comune decide che a finanziarlo non sia l'amministrazione, con una parte degli utili di Hera o con imposte a